



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Ortona, 8 - 66034 LANCIANO (CH)

Tel. 0872/717140-713427 - cod.fisc: 8100677069 – cod. mecc. CHIC839002

-mail: chic839002@istruzione.it - PEC : chic839002@pec.istruzione.it

sito internet: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E MINORI NON ACCOMPAGNATI

Allegato al P.O.F. 2023/2024



INDICE

Normativa di riferimento

- Premessa
- Finalità
- Soggetti coinvolti
- Obiettivi del protocollo
- Contenuti
- FASI DELL'ACCOGLIENZA
- FASE AMMINISTRATIVA
- FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA
- Procedure per iscrizione e documentazione
- FASE EDUCATIVA-DIDATTICA
- ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE
- PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO
- *CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE
- ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI
- . ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
- CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE
- Gli esami
- orientamento
- Validità
- ALLEGATI
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)
- SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO RELAZIONALE

DEGLI ALUNNI STRANIERI

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)
- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani “DPR 394/1999, art. 45”. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122 /2009
- Nota URS AOODRCA prot. 12800 del 12 /04/2022 “Indicazioni e percorsi per l’accoglienza scolastici degli alunni profughi dai luoghi di guerra” - Nota MI del 04.03.2022
- L.47/ 2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”
- Ricerca su Minori Stranieri Non Accompagnati e la loro transizione verso l’età adulta Nota concettuale
- Primo Rapporto - Osservatorio Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia – 2020

Premessa

Il protocollo d’accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Funzione Strumentale Area 1 POF/ PTOF e dalla Commissione Area 1 POF / PTOF e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all’apprendimento della lingua italiana, ma anche all’integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. 2022 - 2025 del nostro Istituto.

Finalità

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO:

- alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale tecnico e amministrativo.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

Sono innanzi tutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell'I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto delle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal Referente Inclusione/ Disabilità e dalla Commissione Inclusione/ Disabilità;
- dagli Uffici di Segreteria;

- dai responsabili dei plessi;
- dai Consigli di classe e di sezione che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

Contenuti

All'interno del protocollo si trovano le prassi di carattere:

1. amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
2. comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
3. educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);
4. sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in :

1. Fase amministrativa-burocratica
2. fase relazionale-comunicativa
3. fase educativo -didattica

Secondo: Finalità, Soggetti coinvolti, Tempi e luoghi, Attività

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue già a disposizione (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio).

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- ☐ consegnare i moduli di iscrizione;
- ☐ acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;

accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);

- ☐ informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il Piano dell'offerta formativa);
- ☐ informare i genitori che intercorrerà circa una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;
- ☐ fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;
- ☐ richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

2 FASE RELAZIONALE – COMUNICATIVA

MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

Questa fase prevede che sia stata individuata una Commissione d' Intercultura, costituita da tre docenti (due della Commissione Inclusione e il docente coordinatore dell'ipotetica classe di inserimento) e dal Dirigente scolastico.

La commissione attiverà il colloquio con la famiglia: esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La Commissione di Intercultura si occupa pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno;
- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire;
- illustrare la normativa vigente nella scuola;
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- svolgere il colloquio con il bambino;
- somministrare, tramite almeno uno dei suoi componenti, il test d'ingresso e la carta di identità linguistica;
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
Uffici di segreteria	In segreteria	PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ➤ Iscrivono i minori, se necessario utilizzando la modulistica bilingue. ➤ Raccolgono la documentazione (certificazioni anagrafiche, certificato delle vaccinazioni, documentazione relativa alla precedente scolarità), se esistente. ➤ Indirizzano all'UO di Pediatria di Comunità le famiglie di nuovo inserimento provenienti da altri Paesi per la registrazione delle vaccinazioni effettuate nei Paesi d'origine. ➤ Indirizzano e/o segnalano all'UO di Pediatria di Comunità gli alunni privi di residenza o in corso di regolarizzazione affinché possano essere inseriti nei programmi dell'assistenza sanitaria di base. ➤ Comunicano tempestivamente le nuove iscrizioni al Referente della Commissione Inclusione al fine di attivare con tempestività le successive fasi dell'accoglienza.
F.S. Inclusione	All'arrivo dell'alunno straniero	Contatta: ➤ La famiglia Organizza: > Un primo incontro conoscitivo con l'alunno e i familiari Raccoglie informazioni su:

		> Famiglia > processo migratorio > storia scolastica pregressa dell'alunno Presenta: > l'organizzazione della scuola Convoca: Commissione Inclusione Riferisce: > Le informazioni apprese
--	--	--

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE CHE LA FAMIGLIA PRESENTA ALLA SCUOLA

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediante prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

F.S. Inclusione Dirigente Scolastico	Dopo il colloquio preliminare	Organizzano: > L'accertamento culturale dell'alunno (tramite schede allegate al protocollo) Propongono: > L'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri* stabiliti Indicano: > Il percorso individualizzato per l'alunno Redigono: > una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe
---	--	---

PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98.

Tale normativa sancisce che:

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati", abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. N.286/1998).

Comma 2

La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dall'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.

Inoltre la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l'alunno, che ha un'età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell'anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell'allineamento anagrafico attraverso l'esame di idoneità alla suddetta classe.

Si precisa, inoltre, che quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico la ordinaria successione delle classi prevista dall'ordinamento

***CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE**

Il DS inserisce l'alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario il DS rinvia l'assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Inclusione la determinazione dell'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

> La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusione tenendo conto:

1. presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza

per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;

2. del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;

3. del numero di alunni stranieri presenti nella classe;

4. della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

ULTERIORI INDICAZIONI PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI

1. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Per i bambini stranieri neoarrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell'età anagrafica per i seguenti motivi:

1. la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana;

2. in caso di ipotetica bocciatura durante il percorso di studio, il ritardo scolastico risulterebbe essere di **un anno e non di due anni** (vanno evitate, se possibile, le situazioni problematiche di studenti nelle classi terminali della Scuola Secondaria di I grado di età troppo diversa rispetto ai compagni di classe).

2. CASI PARTICOLARI

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. alunni (ad esempio dell'America Latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

3. ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Educativo Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo

Ed in seguito l'accertamento culturale e alle informazioni raccolte sull'alunno.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
Dirigente F.S. Inclusione	Entro 7 giorni dall'accertamento culturale	Assegnano: > l'alunno alla classe

F.S. Inclusione e Commissione Inclusione	inserimento dell'alunno	<i>Segnalano al DS la necessità di un mediatore culturale</i> <i>Il DS inoltra al Comune la domanda di mediazione linguistico-culturale.</i> <i>Trasmettono al Coordinatore e ai Docenti di classe:</i> > Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale <i>Indicano al Consiglio di Classe/Sezione:</i> > il percorso individualizzato da Seguire
Il Consiglio di Classe/Sezione		<i>Organizza:</i> > L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) <i>Inserisce:</i> > L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato dal Comune <i>Si impegna a:</i> > Raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati) <i>Si impegna a:</i> > applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina
F.S. Inclusione Coordinatore di classe Docenti di Classe	Durante l'anno scolastico	<i>Si impegnano a:</i> > <i>monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero</i>

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Da parte sua, la Commissione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;

2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
 3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
 4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).
 5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.
- La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica - la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano:

- a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;
- b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;
- c) la fase degli apprendimenti comuni

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze della Funzione Strumentale, sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Funzione Strumentale;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come da Circolare n.14135/C27f del 18 settembre 2012:

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCEL, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina. I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo

all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale

procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

È opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

Gli esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che: "Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;

- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi per quanto tempo lavorare; tornare al paese di origine)

APPENDICE

Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini

Si fa seguito alle precedenti note prot. n. 381 del 4 marzo 2022 e prot. n. 576 del 24 marzo 2022, e alle indicazioni operative emanate nella Nota MI n.781 14 aprile 2022 dal MIUR che fornisce ulteriori indicazioni, in questa occasione maggiormente operative, per la gestione dell'accoglienza dei profughi ucraini in età scolare.

PREMESSA

La guerra in Ucraina, in particolare, ha determinato l'esodo di milioni di profughi verso paesi e territori neutrali, in cerca di asilo e sicurezza. Dal 24 febbraio a oggi, il nostro Paese è stato interessato da questo processo e, ciò ha reso necessarie misure volte a promuovere l'integrazione scolastica delle studentesse e degli studenti in fuga dalla guerra, tutelando bisogni e fragilità di chi è stato costretto all'improvviso a sradicarsi e a lasciare la casa, assicurando l'assolvimento dell'obbligo formativo, mediante l'applicazione di tutele e garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche, come ribadito dalla Nota ministeriale 4 marzo 2022, n. 381.

INDICAZIONI SPECIFICHE PER L'ACCOGLIENZA NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI UCRAINI

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri rappresenta lo strumento di lavoro condiviso da tutte le componenti della comunità scolastica per la messa a punto è in ambito organizzativo, relazionale e didattico, di strumenti che agevolino il benessere degli studenti. La Nota MI n. 781 14 aprile 2022 fornisce indicazioni operative – in ordine alla formazione delle classi – per agevolare l'inserimento scolastico dei profughi ucraini, conciliando la specificità dei loro bisogni con le possibilità di accoglienza delle scuole. Si richiama “Nella definizione delle procedure operative di assegnazione dei minori alle istituzioni scolastiche, l'opportunità di salvaguardare, per quanto possibile, le reti di relazione, familiari o di comunità esistenti tra i profughi e tra questi e gli ucraini già presenti in Italia” (Nota n. 781/2022, paragrafo 3 - organizzazione dell'accoglienza) che suggerisce, per un migliore inserimento dei minori ucraini e una distribuzione più razionale delle richieste in ragione delle effettive disponibilità dei posti, l'individuazione di Scuole Polo che possano concorrere alla ricezione dell'insieme delle richieste di iscrizione nel territorio di riferimento e al successivo indirizzamento alle istituzioni scolastiche della rete, supportandole anche nel fornire informazioni ad alunni e famiglie in merito alle procedure di iscrizione. La Nota MI prot. n. 29542 del 30 novembre 2021 sulle iscrizioni di alunni alle scuole di ogni ordine e grado a.s. 2022/2023 precisa che “Nelle ipotesi di iscrizioni tardive [...] gli Uffici di ambito territoriale degli USR supportano il dirigente scolastico nell'individuazione di altra istituzione scolastica di destinazione nei casi di impossibilità ad accogliere l'iscrizione per motivi di incapienza delle classi”. Come già detto, a livello di singola scuola, i criteri e le strategie utili per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni esuli trovano nello specifico protocollo lo strumento in cui vengono stabilite tutte quelle azioni necessarie sia per gli adempimenti amministrativi che per la cura e l'organizzazione degli aspetti didattico relazionali. Esso deve inoltre prevedere una precisa organizzazione in relazione ai ruoli, ai compiti, alle modalità, ai tempi e agli strumenti per la sua applicazione nonché l'istituzione di una commissione accoglienza, i cui ambiti riguardano:

- le iscrizioni e la documentazione
- l'accoglienza e il coinvolgimento delle famiglie
- l'assegnazione degli alunni alle classi. Il personale di segreteria è interessato alla prima delle tre fasi, mentre della classe di iscrizione si occupano dirigente/docente referente d'istituto/commissione accoglienza attraverso le seguenti azioni:
 - primo colloquio con le famiglie e con l'alunno per raccogliere informazioni sulla sua storia personale e scolastica
 - applicazione del criterio dell'età anagrafica tenendo conto che il collegio dei docenti può anche deliberare l'iscrizione dell'alunno stesso a una classe diversa previo accertamento: a. delle abilità, competenze e livelli di preparazione posseduti a. dell'eventuale corso di studio seguito nel Paese di provenienza a.

dell'eventuale titolo di studio posseduto a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza. Sulla base di tali elementi conoscitivi,

“Le istituzioni scolastiche valuteranno ciascuna situazione considerando l’inserimento nella classe corrispondente al percorso scolastico precedente, al fine di dare continuità, per quanto possibile, agli apprendimenti interrotti” (Nota MI n.781/2022). Sotto il profilo relazionale, considerando le personali situazioni di fragilità e i bisogni di chi è stato costretto a sradicarsi dai propri affetti e dalla propria casa, si ribadisce la necessità di favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza.

1.2. INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI UCRAINI

Nel caso di alunni ucraini, il dirigente scolastico provvede al loro inserimento (sia nelle classi prime che in quelle successive e/o in corso d'anno) utilizzando criteri e modalità contenuti nel Protocollo di accoglienza della scuola, elaborato secondo le indicazioni presenti nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Allegato alla nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014, contenente gli adempimenti mediante i quali si formalizza il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica: lo scopo è quello di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono a tali allievi di accedere al servizio educativo e di usufruirne nel migliore dei modi. In tal senso, se ne evidenziano alcuni momenti essenziali:

- iscrizione e raccolta documentazione
- accoglienza famiglie
- assegnazione alla classe.

Per giungere alla fase che interessa in questa sede (l'assegnazione alla classe), sarà necessario che le figure professionali coinvolte in tale processo (dirigente/ collaboratore delegato, Funzione Strumentale, referente amministrativo per l'area alunni, eventuale mediatore culturale, funzione strumentale per l'inclusione, insegnante L2) abbiano lavorato all'esame della documentazione acquisita agli atti e al coinvolgimento della famiglia. Il team di lavoro, laddove possibile, propone in via generale l'inserimento dell'alunno in base all'età anagrafica tenendo conto delle caratteristiche del gruppo classe (numero di alunni, presenza di situazioni problematiche etc.), delle competenze e abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana, sulla base di quanto definito dalle indicazioni normative vigenti di cui al DM 156/2022 e DM 381/2022.

1.1 ACCOGLIENZA IN CORSO D'ANNO DEGLI STUDENTI UCRAINI

In particolare, le scuole sono chiamate a:

1. prevedere la possibilità di frequenza in istituti vicino ai luoghi di accoglienza;
2. rafforzare la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza;
3. favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza, in primis nuclei familiari, considerando poi l'appartenenza alla medesima comunità territoriale o geografica.

Le attività di inclusione scolastica per garantire l'accoglienza di alunni stranieri sono favorite anche da:

- attività di peer education e peer tutoring a partire dai filoni progettuali inseriti nel PTOF, valorizzando gli interventi educativi in un'ottica di continuità, verticalità e trasversalità alle discipline;
- utilizzo sperimentato di strumenti didattici bilingue o in lingua madre, implementando i sussidi già in dotazione degli istituti e individuando figure chiave che predispongano i materiali più utili e coordinino gli interventi sugli alunni;
- attivazione di protocolli di accoglienza e di integrazione che prevedano percorsi integrati scuola-famiglia e scuola-territorio, deliberati dagli Organi collegiali e coerenti con le attività del PTOF;
- coinvolgimento del nucleo familiare di riferimento e del contesto sociale di accoglienza in tutte le iniziative e i percorsi avviati;

- valorizzazione delle risorse umane interne ed esterne alla scuola (psicologo, associazioni sportive e culturali, parrocchia, Ente locale, servizi) al fine di creare una rete di supporto e accoglienza per gli alunni in ingresso, superando due criticità prioritarie: la barriera linguistica e il disagio post traumatico.

2. APPRENDIMENTO E VALUTAZIONE

L'attenzione alla comunicazione in lingua madre e ai processi di prima alfabetizzazione in lingua italiana costituisce una leva fondamentale dell'azione educativa che la scuola è chiamata a svolgere, in particolare nella prima fase di accoglienza, supporto e socializzazione tenendo conto delle ricadute traumatiche determinate dagli eventi che potrebbero richiedere un adeguato supporto psicologico.

Per gli aspetti sanitari, le Linee guida pubblicate dal Ministero nel 2017 raccomandano alle scuole di accertare se siano state praticate o meno agli alunni in ingresso le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa documentazione, in assenza della quale occorre avviare un'interlocuzione con la ASUR to per le opportune procedure e verifiche e regolarizzazione. In nessun caso, tuttavia, la mancanza o l'irregolarità del libretto vaccinale possono giustificare il rifiuto all'iscrizione o alla frequenza del minore, che deve rimanere una priorità assoluta. Per facilitare i processi di accoglienza.

ACCOGLIENZA	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITA'	DOCUMENTAZIONE	DOCUMENTAZIONE SANITARIA
Accoglienza della famiglia dello studente Compilazione della scheda di informazioni personali (nome, cognome, nazionalità, altre lingue conosciute, etc.)	Funzione strumentale Inclusione Benessere Segreteria didattica	Colloquio per: raccogliere informazioni sull' alunno, sulla famiglia e sul loro progetto migratorio; acquisire informazioni sulla situazione scolastica pregressa e sulle capacità linguistiche; dare informazioni sul funzionamento della scuola; presentare alla famiglia l'offerta formativa e il regolamento; proporre le modalità di inserimento; fornire informazioni sui centri per l'Inclusione presenti sul territorio; proporre corsi di L2 Nei giorni immediatamente successivi all'iscrizione. Accertamento delle abilità linguistiche ed extralinguistiche Funzione strumentale Inclusione e/o docenti referenti	Scheda dati personali; Orario funzionamento della scuola; Calendario scolastico; Sitografia.	Vaccinazioni obbligatorie requisito indispensabile per la frequenza scolastica
Accertamento abilità linguistiche ed extralinguistiche	Funzione strumentale Inclusione Benessere e/o docenti referenti L2	Rilevare il livello di scolarizzazione rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo; rilevare le abilità logico matematiche rilevare le competenze linguistiche in inglese o altre lingue.	Accertamento delle competenze in Italiano L2.	
Accoglienza in classe	Docenti del Cdc Studenti di classe/classi	Predisposizione spazio fisico; Creazione di un clima positivo nella classe; -Aiutare gli alunni a comprendere la realtà circostante attraverso la semplificazione dei testi di studio; -aiutare ad esprimere il proprio pensiero, le proprie conoscenze, il proprio disagio; Modulistica bilingue per le comunicazioni (dove possibile) Materiali/testi specifici forniti/suggeriti dalla funzione strumentale (dove possibile) funzione di tutor;		

VALIDITA'

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Approvato dal Collegio dei Docenti unitario del 18 dicembre 2023

Con delibera n.53 del Consiglio d'Istituto del 8 gennaio 2024

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Scuola di classe/sezione

anno scolastico 20.. -20...

Dati della classe: n° totale alunni..... di cui n° stranieri..... n° diversamente abili.....

Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

(inserire le lettere e i numeri, indicati nelle legende, che interessano i singoli casi)

Nome Cognome	Straniero	Tipo di BES	Modalità di intervento

Legenda BES

1. carenze affettive-relazionali
2. disagio economico
3. disagio sociale
4. divario culturale
5. divario linguistico
6. difficoltà di apprendimento
- 6.1. area linguistica

Legenda modalità di intervento

- 6.2. area logico matematica
 - 6.3. area spazio temporale
 - 6.4. area mnemonica
 7. disturbo specifico di apprendimento (DSA con dichiarazione medica)
 8. disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD con dichiarazione medica)
 9. Disturbi comportamentali
- A. classe intera
B. piccolo gruppo
C. individuale
D. attività di potenziamento/ consolidamento
E. classe intera
F. piccolo gruppo
G. individuale
attività di potenziamento
H. tutoring
I. percorso personalizzato (PDP)
J. educatore
K. altro (specificare)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LINGUA ORALE COMPRENSIONE	SI	NO	IN PARTE
Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc)			
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni			
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante			
LINGUA ORALE PRODUZIONE	SI	NO	IN PARTE
Attraversa la fase del silenzio			
Ripete frasi affermative brevi e semplici			
Ripete frasi interrogative brevi e semplici			
Memorizza e ripete un testo semplice			
Risponde a domanda a risposta chiusa			
Risponde a domanda a risposta aperta			
Sa formulare domande a risposta chiusa			
Sa formulare domande a risposta aperta			
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)			
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili			
Produce frasi articolate e corrette			
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici			
LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE - STRATEGIE - FUNZIONI			
Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del <i>qui</i> e <i>ora</i>			
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato di parole che non capisce			
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare			
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono			
Usa avverbi per esprimere la temporalità			
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito			
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo			
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare			
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato			
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale			

Accorda nome e articolo			
Accorda soggetto e verbo			
Accorda nome e aggettivo			
COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
USA LA LINGUA ITALIANA PER:			
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
LINGUA SCRITTA: LETTURA			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete			
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di ciò che legge			
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste			
LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Sa scrivere in stampato maiuscolo			
Sa scrivere in stampato minuscolo			
Sa scrivere in corsivo			
Copia ciò che scrivono gli altri			
Scriva parole sotto dettatura			
Scriva frasi sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			

SCRIVERE -PRODUZIONE			
Scrivo parole conosciute			
Scrivo una didascalia per un disegno o un'immagine			
Scrivo un testo semplice in situazione di comunicazione reale			
Scrivo brevi testi in forma paratattica			
Scrivo brevi testi in forma ipotattica			
OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE			
Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti			
Interagisce solo con i compagni di banco			
Interagisce solo in un rapporto a due persone			
Interagisce in gruppi di coetanei			
Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici			
In classe parla poco			
Prende le cose dei compagni senza chiedere			
Mimetizza la sua "diversità"			
Enfatizza la sua "diversità"			
APPROCCIO ALLO STUDIO			
Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana			
Manifesta interesse per alcune discipline in particolare.....			
COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE			
Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare			
Sa usare il vocabolario			
Sa usare il computer e la video scrittura			
PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO			
Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia			

[illegible]

